



a.6
[Handwritten signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2322 del 02/03/2017

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Progetto	<p style="text-align: center;">ID_VIP: 2987</p> <p style="text-align: center;">Variazione del programma lavori concessione di coltivazione idrocarburi d38 AC-AG derivante dal permesso di ricerca AR 90 AG - Progetto FAUZIA - Prescrizione: A.10</p> <p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;">ENI S.p.A.</p>

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Large area of handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA/2015/0009128 del 02/04/2015, acquisita con prot. CTVA/2015/0001157 del 08/04/2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) ha trasmesso per i seguiti di competenza la nota della Società ENI S.p.A. prot. n. 0251/DICS del 18/03/2015 relativa alla trasmissione della documentazione predisposta in ottemperanza alla **prescrizione n. A10 del DVA-DEC-2013-0000103 del 15/04/2013**;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/194/2008 del 23/06/2008, prot. GAB/DEC/217/08 del 28/07/2008 e prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società ENI S.p.A con nota prot. n. 0251/DICS del 18/03/2015 in ottemperanza alla prescrizione n. A10 del DVA-DEC-2013-0000103 del 15/04/2013: Elaborati:

- Progetto di monitoraggio cetacei durante la costruzione della piattaforma Fauzia;

CONSIDERATO che

oggetto della presente procedura è la verifica di ottemperanza della prescrizione n. A10 del DVA-DEC-2013-0000103 del 15/04/2013;

CONSIDERATO che

il testo della prescrizione è il seguente:

“A.10) in fase di cantiere, durante il montaggio della piattaforma, la perforazione e la posa delle condotte, al fine di tutelare i mammiferi marini da eventuali impatti causati dal rumore subacqueo;

- a) *durante le operazioni a mare devono essere presenti nell'area di cantiere e a bordo dei mezzi navali due osservatori qualificati MMO (Marine Mammals Observer), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti ad Enti accreditati (tra cui anche l'ISPRA); le tecniche di avvistamento dovranno essere sia di tipo visuale, con l'ausilio del binocolo, che di tipo acustico, mediante l'uso di idrofoni;*
- b) *nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, soprattutto se accompagnati da piccoli, in un'area di almeno un miglio marino di raggio attorno al cantiere, dovranno essere sospese le attività. L'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo almeno 30 minuti dall'ultimo avvistamento; nel caso gli animali siano segnalati nella fascia compresa tra 1 e 3 miglia marine attorno al cantiere, sarà necessario effettuare un avvio morbido (soft-start) dei mezzi e attrezzature di cantiere; inoltre, durante i 30 minuti antecedenti l'inizio delle attività, è previsto che gli osservatori si accertino dell'assenza anche di singoli individui nelle aree limitrofe;*
- c) *al termine dei lavori a mare dovrà essere compilato un rapporto, nel quale saranno riportati la data e la localizzazione delle opere a mare, la tipologia e le specifiche delle attrezzature impiegate, il numero e il tipo dei mezzi navali impegnati, la registrazione di tutte le occorrenze (sospensione delle attività, durata delle sospensioni, numero dei soft-start ecc); relativamente alle osservazioni dei mammiferi, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora e le condizioni meteorologiche; inoltre dovranno essere riportate le considerazioni degli osservatori qualificati MMO. Il rapporto dovrà essere trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare) e all'ISPRA; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;"*

VISTA la nota prot. DVA-2015-0012740 del 12/05/2015 acquisita con prot. CTVA-2015-0001551 cui la DVA ha trasmesso alla Commissione la nota prot. 0008669/PNM del 05/05/2015 con cui la Direzione Generale per la protezione della natura e del mare ha inviato le proprie considerazioni sulla documentazione, oggetto della presente verifica di ottemperanza, inviata dal proponente;

VISTA la nota prot. 0031553 del 16/07/2015, acquisita con prot. DVA-2015-0018749, con cui ISPRA ha trasmesso alla DVA la condivisione della nota della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare ed ha altresì inviato le proprie considerazioni in merito;

VISTA la documentazione prodotta dal Proponente in seguito alla richiesta di precisazioni ed integrazioni della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, trasmessa con nota prot. DVA-2015-0025120 del 07/10/2015 ed acquisita con nota prot. CTVA-2015-0003312 del 07/10/2015, con la quale la Società ENI S.p.A. ha inviato quanto richiesto con le succitate note di ISPRA e della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare ;

VISTA la nota prot. 0007908/DVA del 23/03/2016 acquisita con nota prot. 0001065/CTVA del 23/03/2016 con cui la DVA ha trasmesso alla Commissione la nota n. 17173 del 11/03/2016 con cui ISPRA ha inviato le proprie valutazioni sulla documentazione integrativa trasmessa dalla Società ENI S.p.A. ritenendo che: "non risultano elementi di particolare criticità ed il supplemento d'informazione, fornito dopo la richiesta del MATTM, sufficiente"

VISTA la nota prot. DVA-2016-26832 del 04/11/2016 acquisita con prot. CTVA-2016-3748 del 07/11/2016 con cui la DVA nel convocare per il 10/11/2016 una riunione tecnica ha richiesto alla Direzione Generale per la protezione della natura e del mare e ad ISPRA un eventuale contributo;

PRESO ATTO della nota prot. DVA-2017-1999 del 31/01/2017 acquisita con prot. CTVA-2017-269 del 31/01/2017 con cui la DVA, in seguito alla richiesta di informazioni della Commissione trasmessa con prot.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

CTVA-2017-247 del 27/01/2017, precisa che non è dovuto alcun contributo da parte della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare nell'ambito dei procedimenti di verifica di ottemperanza;

CONSIDERATO che le attività in progetto relative al "Campo Gas Fauzia", sono state realizzate a circa 45 km di distanza dalla fascia costiera (circa 27 miglia), in un'area che non ricade all'interno del perimetro di aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, né entro la fascia di dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree. La realizzazione della piattaforma Fauzia (di tipo tripode) prevedeva sostanzialmente quattro fasi di lavoro:

- I. Installazione di una piattaforma off-shore a tre gambe;
- II. Perforazione e completamento di due pozzi di sviluppo nel Campo Fauzia;
- III. Posa del deck;
- IV. Collegamento con la piattaforma Barbara B mediante posa di un sealine da 12'' lungo circa 16 km, per il trasporto del gas estratto dal Campo gas Fauzia.

CONSIDERATO che le attività di monitoraggio sono state svolte durante le prime quattro fasi sopraindicate, a partire dal 18 gennaio al 16 settembre 2014, in fase di cantiere, durante il montaggio della piattaforma, la perforazione e la posa delle condotte.

CONSIDERATO che le linee guida esistenti più accreditate, in materia di monitoraggio di cetacei durante lavori di origine antropica, sono quelle per la gestione dell'impatto di rumore antropogenico sui cetacei nell'area ACCOBAMS (Agreement on the Conservation of Cetaceans in the Black Sea Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area), seguite anche dalla JNCC (Joint Nature Conservation Committee), ente accreditato alla formazione di personale MMO.

CONSIDERATO che sono state adottate le indicazioni date dalle linee guida ACCOBAMS, analizzata l'area di cantiere e la sua caratterizzazione, con le seguenti procedure per il monitoraggio presso il sito Fauzia:

- Monitoraggio visivo e acustico passivo (PAM) svolto dal personale MMO al fine di assicurare che non siano presenti cetacei nella EZ per 30 minuti prima dell'avvio delle sorgenti acustiche, ramp-up. Le osservazioni acustiche e visive, devono proseguire durante tutta l'attività di cantiere;
- Nel caso di ramp-up, la potenza deve partire al minimo e successivamente può essere incrementata di non più di 6 dB ogni 5 minuti fino al raggiungimento della potenza desiderata. La EZ deve essere libera da mammiferi marini per almeno 30 minuti precedenti;
- Nel caso in cui un animale o un gruppo di essi sia presente o entri nella EZ durante i 30 min. di osservazione precedenti al ramp-up, attendere nuovamente 30 minuti ricalcolandoli come segue: 30 minuti da quando l'animale è stato visto lasciare la EZ; dopo 15 minuti nel caso in cui gli animali (piccoli cetacei) spariscano dalla vista e l'ultimo avvistamento sia avvenuto all'interno della EZ (totale 45 minuti dall'ultimo contatto visivo); dopo 30 minuti nel caso in cui gli animali (grandi cetacei) spariscano dalla vista e l'ultimo avvistamento sia avvenuto all'interno della EZ (totale 60 minuti dall'ultimo contatto visivo);
- Nel caso in cui un animale o un gruppo di essi entri o stia per entrare nella EZ il personale MMO deve tempestivamente richiedere la diminuzione, power-down dell'intensità della sorgente o la cessazione, shut-down;
- Dopo un avvistamento con relativo power-down o shut-down, la sorgente può essere riattivata secondo le seguenti procedure:
 - Quando l'animale è stato visto lasciare la EZ;
 - Nel caso in cui l'animale non sia stato visto lasciare la EZ, dopo 15 minuti dall'ultimo contatto visivo nel caso di piccoli cetacei;
 - Dopo 30 minuti nel caso di cetacei di grandi dimensioni.

- Dopo un power-down, uno shut-down o una qualsiasi interruzione dovuta a ragioni tecniche, la sorgente può essere riattivata direttamente a piena potenza se la sospensione/riduzione sia durata meno di 8 minuti. In tutti gli altri casi, deve essere ripetuto il ramp-up. Non sono richiesti i 30 minuti di osservazione preventiva nel caso in cui il monitoraggio degli MMO sia proseguito senza interruzione o nel caso in cui la sorgente sia stata mantenuta attiva al livello di intensità iniziale minima dopo un power-down;
- Il ramp-up durante le ore notturne è sconsigliato, viste le oggettive difficoltà di rivelazione visiva degli animali. Possono comunque avvenire solo in caso in cui la sorgente non sia mai stata spenta per più di 8 minuti consecutivi;
- L'equipaggiamento per il monitoraggio visivo include binocoli professionali dotati di bussola e reticolo per il calcolo delle distanze, radio LPD ed un range finder personale per ogni MMO;
- Registrare ogni avvistamento e contatto acustico con le informazioni geografiche e temporali sia in un file con funzione di archivio che nel programma di log;
- Registrare una linea di log ogni ora riportando i dati geografici, temporali e meteorologici e ogni qual volta si verifichi una variazione delle stesse o un evento degno di nota;
- Il monitoraggio acustico passivo (PAM) deve essere effettuato con idrofono calato in acqua per captare le vocalizzazioni nell'intera gamma di frequenze utilizzate dai Cetacei attesi nell'area;
- Le registrazioni acustiche sono state effettuate per tutto il periodo in cui la sorgente rumorosa è attiva e comunque per tutto il periodo in cui l'idrofono è in mare e operativo;
- Effettuare il monitoraggio acustico con l'ausilio congiunto di cuffie (per la banda audio) e rappresentazione spettrografica a video;
- L'operatore PAM deve essere in contatto sia con gli MMO impegnati nell'osservazione diretta, che con i tecnici della sorgente per assicurare la piena sincronia delle operazioni;
- Adattare la sequenza di linee di survey tenendo conto di ogni prevedibile movimento degli animali all'interno dell'area delle operazioni ed evitando di bloccare rotte di fuga;
- Le emissioni ad alta potenza dovrebbero possibilmente essere ridotte durante la notte, durante altri periodi con scarsa visibilità e con condizioni meteo marine avverse, in quanto il monitoraggio visivo delle EZ risulta compromesso;
- Cessare le emissioni ogni volta che all'interno dell'area monitorata siano osservate aggregazioni di specie vulnerabili (quali capodogli o zifidi).

CONSIDERATO che l'attività di osservazione è stata condotta dal personale MMO a bordo contemporaneamente sia in modalità visiva che acustica durante le ore diurne, salvo condizioni meteo/marine non idonee. L'attività acustica è stata svolta in modo continuativo e ininterrotto salvo in limitate e circostanziate sospensioni dell'attività PAM principalmente a causa del mare grosso (in particolare durante le operazioni sul Crane Vessel Rambiz). Il personale MMO impiegato è stato indistintamente e a rotazione impiegato sia per il monitoraggio acustico che visivo. Durante l'osservazione gli MMO sono stati equipaggiati con cuffie wireless di alta qualità per consentire loro, in tempo reale, di percepire suoni riconducibili agli animali marini che non fossero rilevabili visivamente

CONSIDERATO che i mezzi navali coinvolti nel suddetto monitoraggio sono stati 3:

- **Pontone Rambiz**
- **Pontone Micoperi 30**
- **Jack up Beacon**

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature with 'u' and 'f' on the right, and several other initials and scribbles.

Su ogni mezzo è stata approntata una cabina per gli osservatori MMO nel punto di maggiore visibilità e un punto di cala dell'idrofona scelto in modo da ridurre al minimo le interferenze provocate dal passaggio delle imbarcazioni dirette alla piattaforma

CONSIDERATO che il monitoraggio visivo è stato effettuato contemporaneamente da due persone con qualifica MMO (*Marine Mammal Observer*) certificati dal corso di formazione MMO riconosciuto *Joint Nature Conservation Committee UK* ed esperti nel riconoscimento delle specie di cetacei. L'utilizzo contemporaneo di due osservatori ha consentito di coprire una ampia zona di osservazione, tuttavia variabile in funzione del mezzo navale o dell'impianto.

CONSIDERATO che per l'archiviazione di tutte le informazioni acquisite durante le fasi di monitoraggio è stato predisposto un gestionale informatico dove gli operatori MMO hanno potuto inserire costantemente i dati, sempre tenendo conto delle linee guida del protocollo JNCC. In caso di attività in contemporanea di entrambi gli operatori sull'helideck, i dati sono stati appuntati su un blocco notes e riversati sul sistema informatico al termine del turno di osservazione.

CONSIDERATO che il rilevamento acustico ha coperto le 24 h ed è stato effettuato mediante l'utilizzo di strumentazione acustica (idrofona, preamplificatore, cavo di ricezione segnale e convertitore analogico/digitale) e di un sistema informatico di acquisizione dati che permetteva di visionare i segnali in tempo reale e di elaborarli.

CONSIDERATO che durante il periodo di monitoraggio, sono state strettamente osservate le misure di mitigazione previste dalle citate prescrizioni, implementandole con ulteriori accorgimenti in base alla fase dei lavori di cantiere, al fine di ottenere una massima tutela delle specie avvistate nell'area, come di seguito riportato:

- a) dopo la fine dei 30 minuti di "regime di attività ridotto" se gli animali rimanevano tra 1 e 3 miglia nautiche, il regime soft era mantenuto fino all'allontanamento di tutti gli esemplari avvistati;
- b) durante i 30 minuti di "regime di attività ridotto" se gli animali si avvicinavano entro il miglio, le attività venivano interrotte;
- c) gli animali erano rilevati acusticamente attraverso click (suoni ad alte frequenze rilevabili a brevi distanze).
- d) attività venivano interrotte;
- e) gli animali erano rilevati acusticamente attraverso click (suoni ad alte frequenze rilevabili a brevi distanze).

Sintesi azioni di mitigazioni correlate alle diverse fasi dei lavori di cantiere

FASI	CRITICITÀ	AZIONI MITIGATIVE	SORGENTE EMISSIVA
Pile-driving		Non possibile a fase iniziata	Martello
Perforazione	Pozzo in contatto con la formazione	Perforare a parametri controllati	Top-drive, pompe fango Azione immediata: riduzione dei parametri, giri, portata/peso
Cementazione	Cemento in pozzo	Nessuna azione possibile a fase iniziata	
Manovre con batterie di perforazione	Pozzo in contatto con la formazione	Rallentare la manovra di discesa o estrazione	Argano, top drive Azione immediata: riduzione della velocità di discesa/salita
Discesa colonne	Pozzo in contatto con la formazione	Rallentare la manovra di discesa	Argano, Azione immediata: riduzione della velocità di discesa/salita

FASI	CRITICITÀ	AZIONI MITIGATIVE	SORGENTE EMISSIVA
Circolazione per spiazzamento	Formazione Isolata perché non ancora eseguito perforating	Nessuna azione possibile a fase iniziata	
Perforating (Spari)	Pozzo in contatto con la formazione	Interruzione sequenza di sparo	
Esecuzione Gravel Pack	Sabbia in pozzo, possibilità di prese batteria	Nessuna azione possibile a fase iniziata	
Discesa definitiva	Formazione isolata tramite valvole di circolazione	Rallentamento discesa	Argano, top drive Azione immediata: riduzione della velocità di discesa/salita
Spurgo		Nessuna azione possibile a fase iniziata	
Prese di batteria ed altre anomalie in pozzo	Pozzo in contatto con la formazione	Nessuna	
Controlli non distruttivi delle saldature e ponteggistica		Nessuna azione possibile a fase iniziata	
Posa sealine (Start up, Normal laying, Lay down)		Ritardo posa nuovo tubo	
Posizionamento del Deck		Nessuna azione possibile a fase iniziata	

CONSIDERATO che il monitoraggio effettuato su Fauzia ha individuato 197 avvistamenti tra acustici e visivi. I gruppi avvistati erano composti da un numero variabile di individui fino a 15 Tursiopi. Questi gruppi rimanevano intorno alla piattaforma anche per tempi abbastanza lunghi fino ad un massimo di quasi 6 ore. La frequenza degli avvistamenti in proporzione ai giorni di monitoraggio effettivo (186 giorni) è stata pari a 1,03 avvistamenti al giorno.

VALUTATO che nel rapporto sono descritti compiutamente gli avvistamenti fatti, i mezzi navali coinvolti e gli interventi che è stato necessario attuare a preventiva difesa dei mammiferi marini durante le varie fasi di attività per la costruzione della piattaforma Fauzia

VALUTATO che le attività di monitoraggio sono state svolte a partire dal 18 gennaio al 16 settembre 2014, in aderenza alle prescrizioni di cui al punto A.10 del decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC- 2013-0000103 del 15/04/2014, in fase di cantiere, durante il montaggio della piattaforma, la perforazione e la posa delle condotte, al fine di tutelare i mammiferi marini da eventuali impatti causati dal rumore subacqueo.

VALUTATO che non sono emerse criticità di rilievo per la cetofauna nel corso dei lavori e che le procedure e le azioni di mitigazione adottate sono state applicate correttamente, nei limiti delle migliori tecniche disponibili e compatibilmente con la sicurezza degli impianti e del personale operante (es. sollevamenti jacket, spurgo pozzi, funzionamento dei motogeneratori asserviti all'impianto)

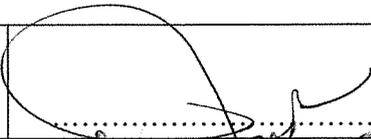
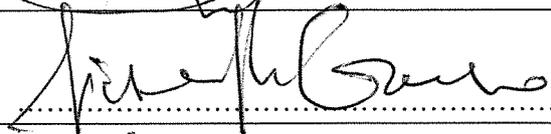
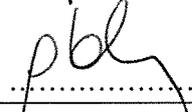
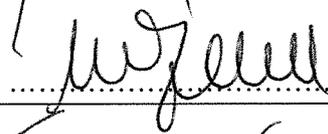
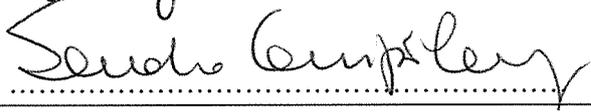
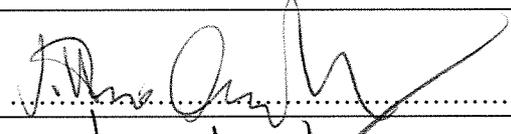
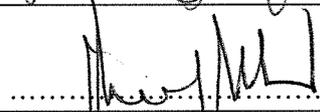
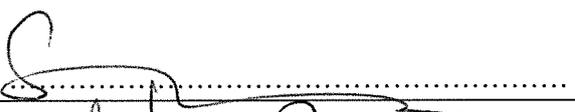
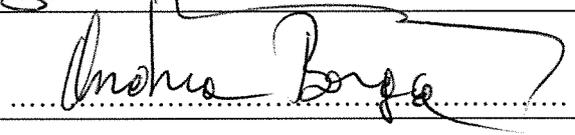
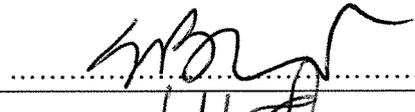
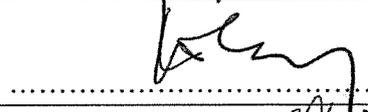
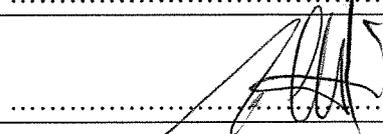
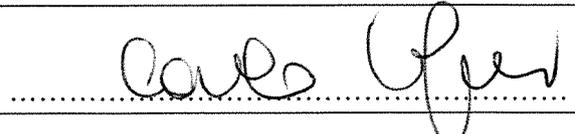
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

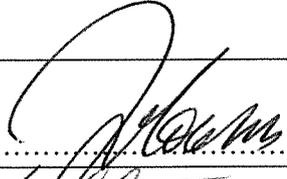
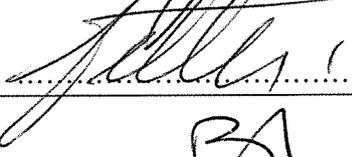
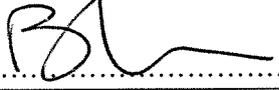
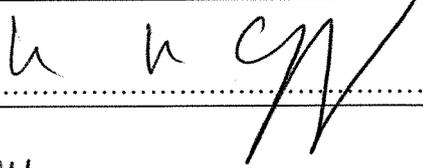
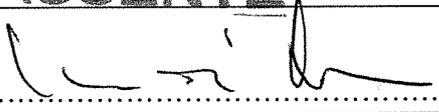
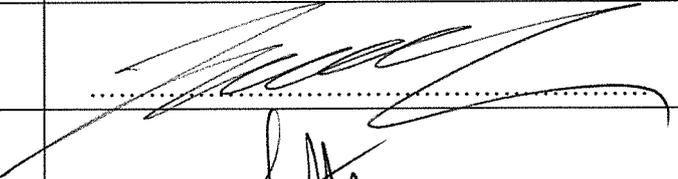
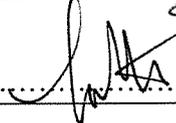
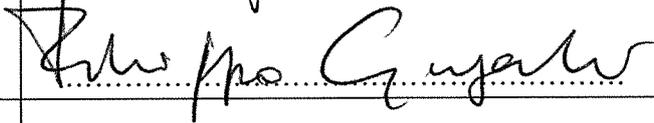
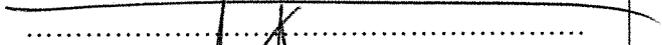
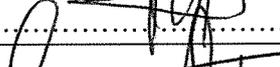
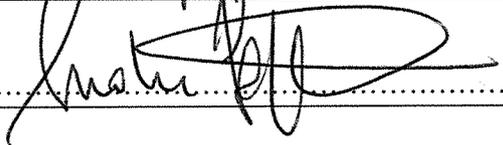
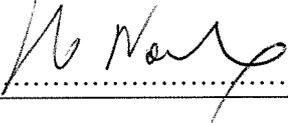
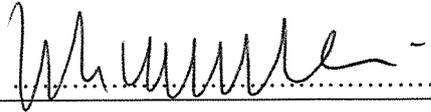
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE OTTEMPERATA

la Prescrizione n. A10 del DVA-DEC-2013-0000103 del 15/04/2013

[Handwritten signatures and initials]

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	

Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	

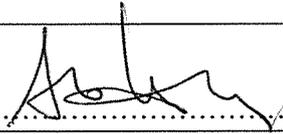
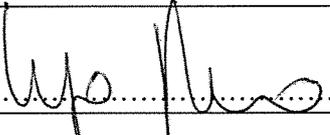
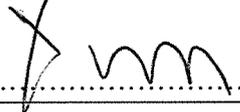
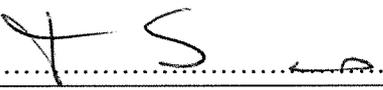
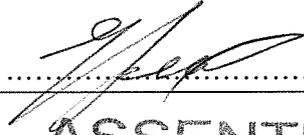
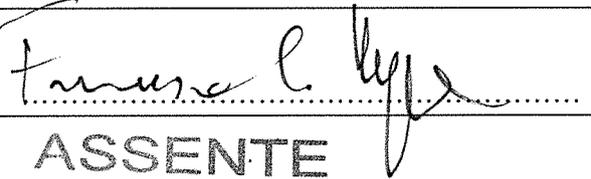
2

5

6

a

ch

Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE